STUDIO TECNICO

CONSULENZE-PROGETTAZIONI-RILIEVITOPOGRAFICI-CONTABILITA'

Geom. Remo Di Muzio
Via Pietà n°77
(82033) Cusano Mutri -BN-
tel. 0824/862955
e-mail-remodimuzio@virgilio.it
C.F.=DMZ RME 75B16 H501J
P.IVA n.01148860628
N°1296 collegio dei Geometri
Di Benevento dal 15.02.1999

LEGGE n° COMUNE di PIETRAROJA Prov. di Benevento	ELABORAZIONE NOVEMBRE 2023 AGGIORNAMENTI

OGGETTO: Lavori di "valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale mediante la manutenzione straordinaria e ripristino di opere rurali tipologiche del territorio" (muretti in pietra a secco)

Committenti Sig.ra DE TORO ROSA	ELABORATO 04 Contiene
Progettista Geom. Remo Di Muzio	-RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA
Calcolatore	
Dir. Lavori Geom. Remo Di Muzio	
Collaudo C.O.	
Geologo	
Impresa	

VISTI E APPROVAZIONI



Il Presente elaborato è di proprietà dello studio tecnico che tutelerà i propri diritti a norma di legge

COMUNE DI PIETRAROJA

(Provincia di BENEVENTO)

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

E DELL'ART. 8, COMMA 1 DEL D.P.R. 13 FEBBRAIO 2017, N°31

(la relazione è composta da n° 2 quadri; vedere le istruzioni all'interno di ogni singolo quadro per la compilazione)

QUADRO 1:

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria per tutte le tipologie di opere soggette al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/04 e ss.mm. (opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata (1) e non.

1. RICHIEDENTE: **Sig.ra De Toro Rosa**

☒Persona fisica ❑società ❑impresa ❑ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale mediante la manutenzione straordinaria e ripristino di opere rurali tipologiche del territorio" (muretti in pietra a secco)

3. OPERA CORRELATA A:

❑ edificio

❑ area di pertinenza o intorno dell'edificio

☒ lotto di terreno

❑ strade, corsi d'acqua

❑ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

❑temporaneo o stagionale

☒permanente: ☒a) fisso b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistete o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

❑residenziale ❑turistico-ricettiva ❑industriale/artigianale ☒agricola/funzioni connesse

❑commerciale ❑direzionale ❑altro ……..

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

❑urbano ☒agricolo ❑boscato ❑naturale non coltivato ❑altro ……..

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INERVENTO E/O DELL'OPERA:

❑centro storico ❑area urbana ❑area periurbana ☒territorio agricolo ❑insediamento sparso

❑insediamento agricolo ❑area naturale

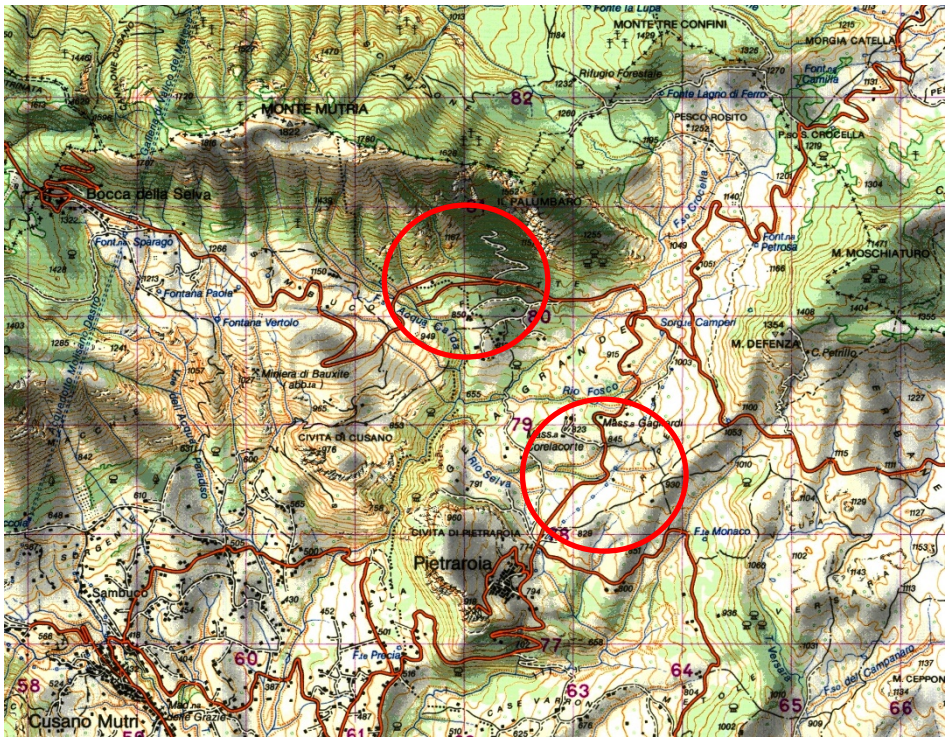
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

❑costa (bassa/alta) ❑ambito lacustre/vallivo ❑pianura ☒versante (collinare/montano)

❑altopiano/promontorio ❑piana valliva(montana/collinare) ❑terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Stralcio IGM

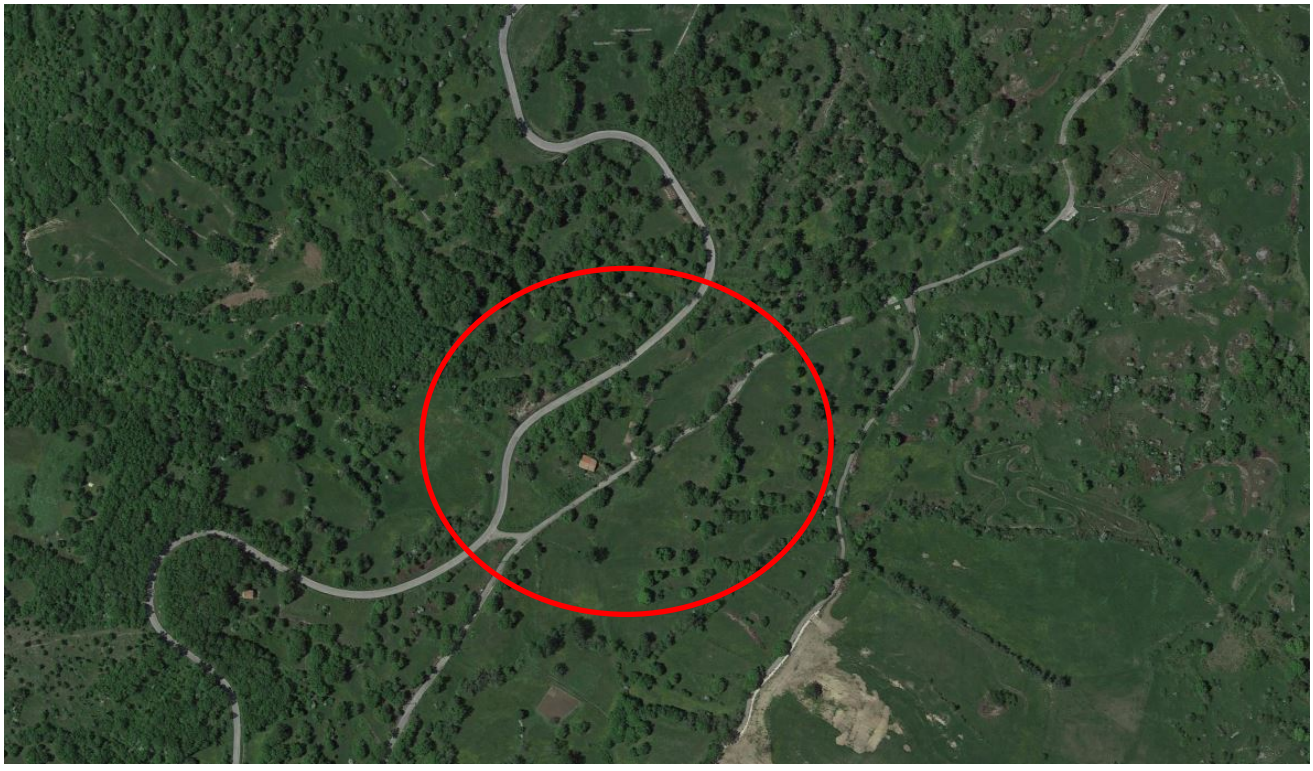


ORTOFOTO DEI SITI D'INTERESSE

Foglio 2



Foglio 5 e Foglio 10



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE (Foglio 2 P.lle 8 e 10)

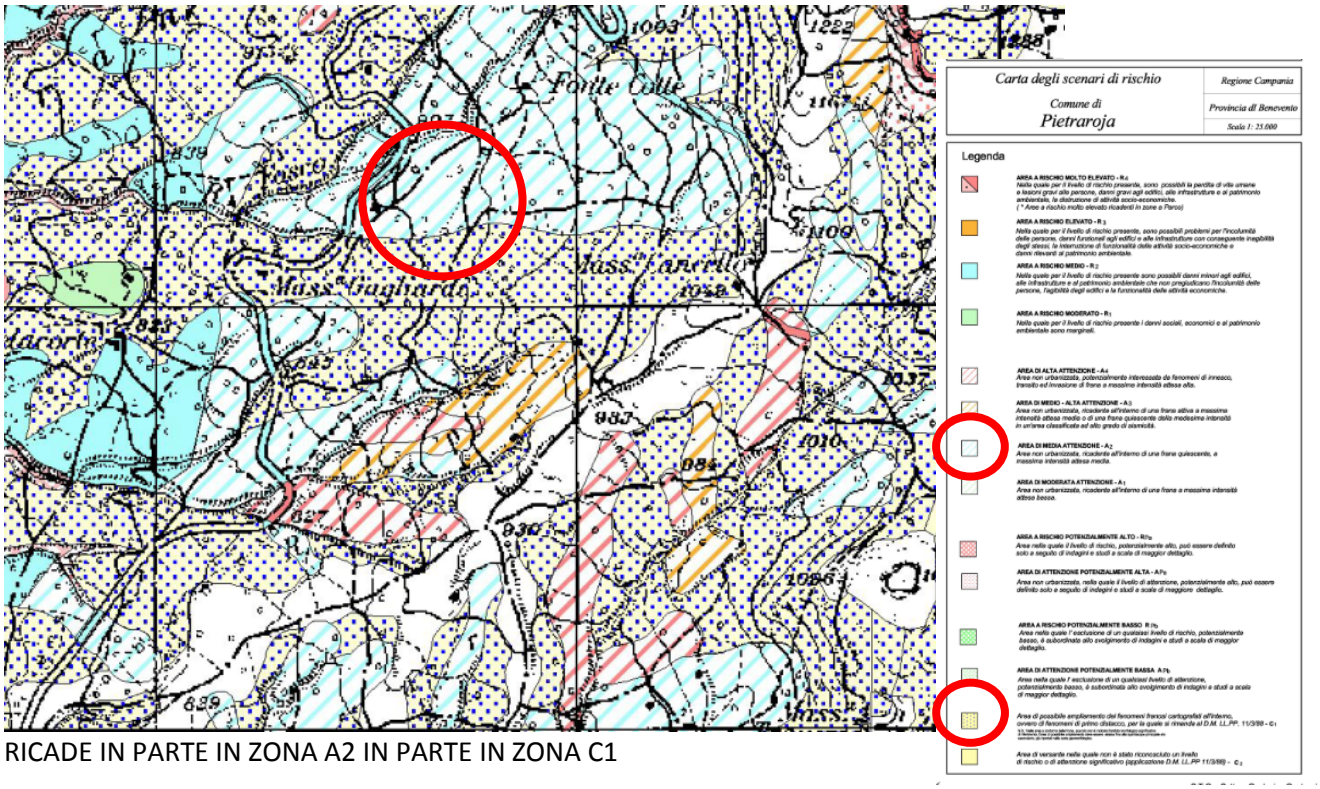


STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE (F5 P.lle 61 e 81 – Foglio 10 P.lle 81,82,85,86 e 307)



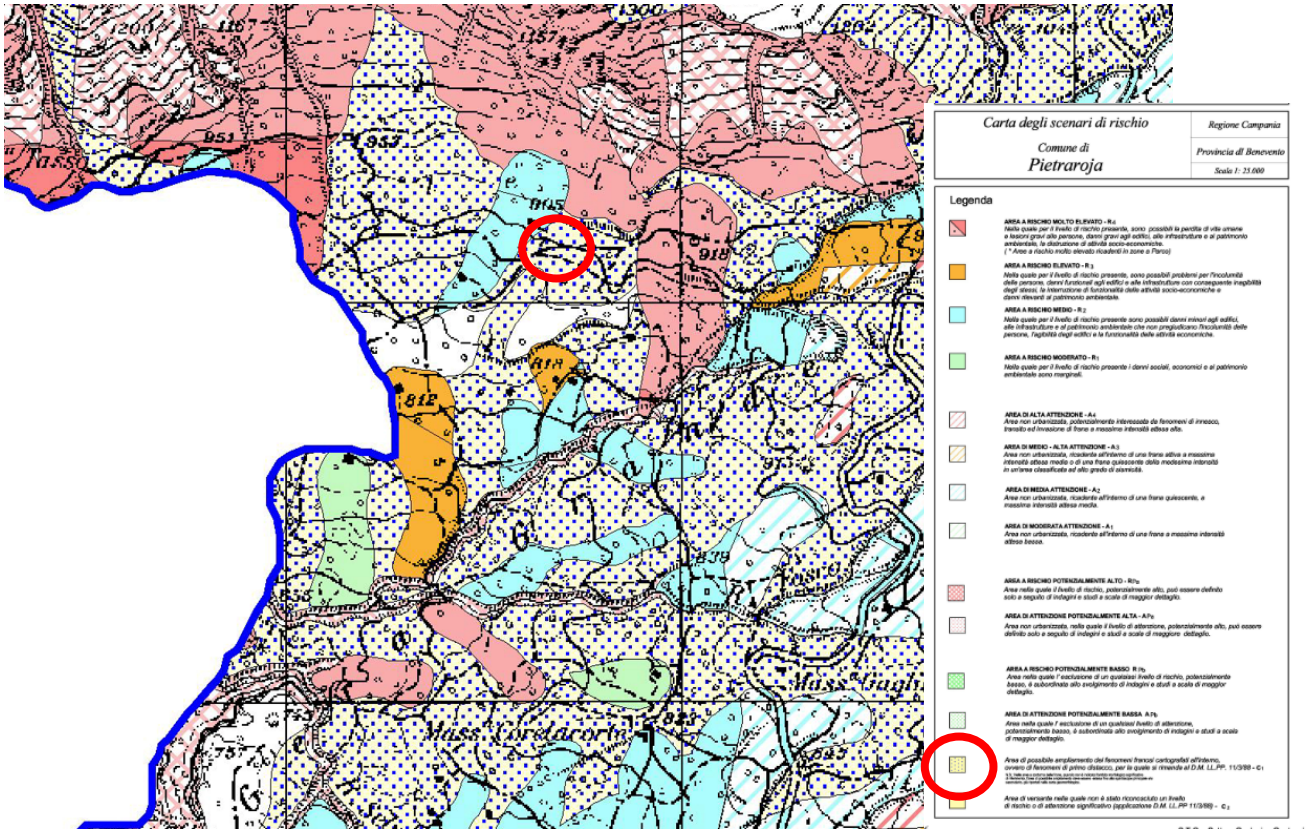
STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

(F5 P.lle 61 e 81 – Foglio 10 P.lle 81,82,85,86 e 307)



RICADE IN PARTE IN ZONA A2 IN PARTE IN ZONA C1

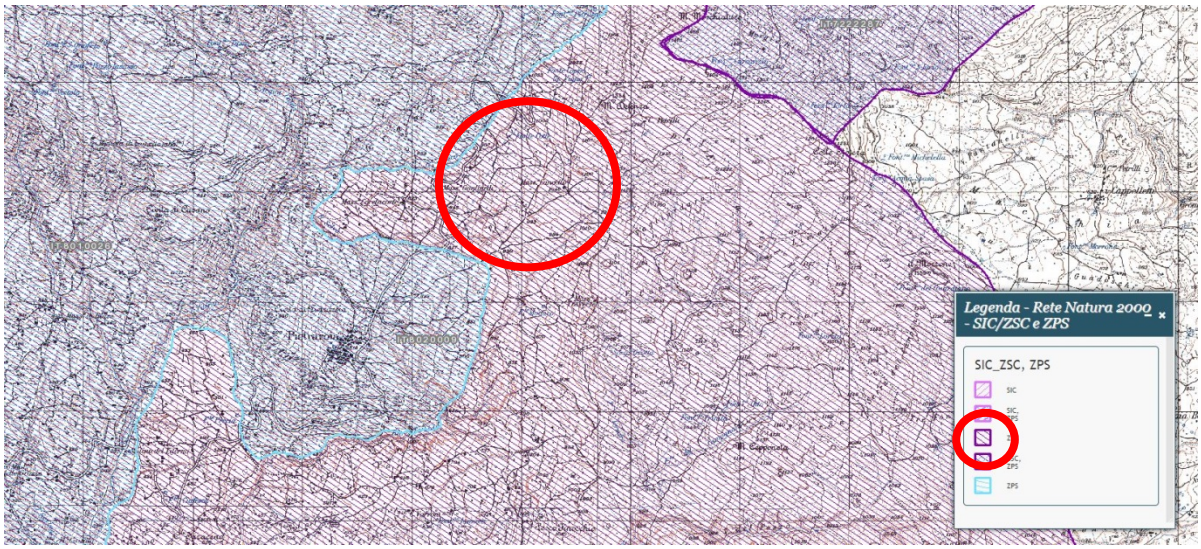
(Foglio 2 P.lle 8 e 10)



RICADE IN ZONA C1

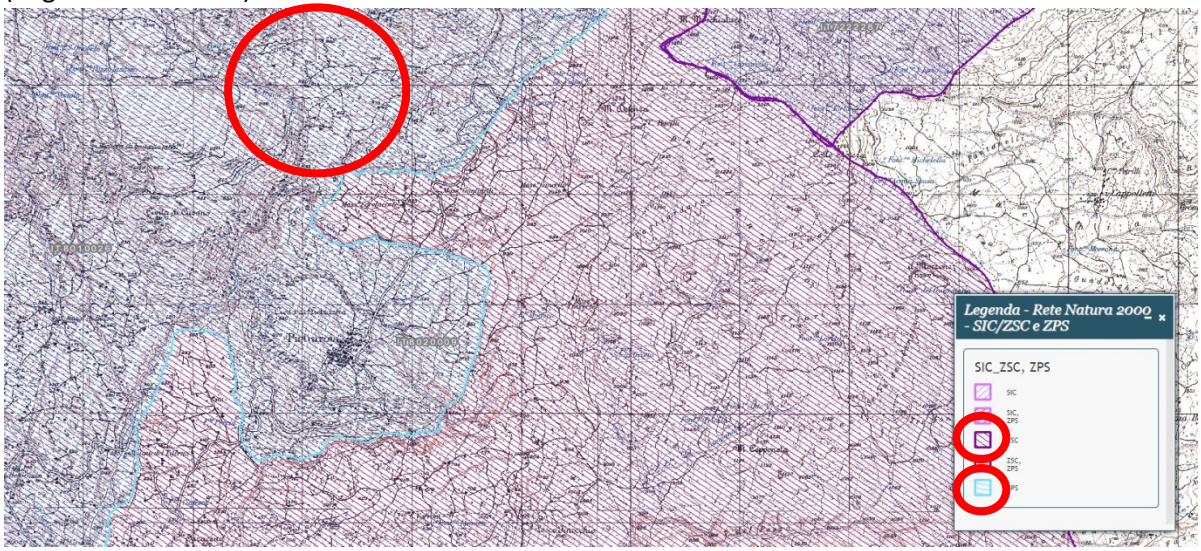
Zona SIC ZSC ZPS *SIC-IT8020009 "Pendici Meridionali del Monte Mutria"*.

(F5 P.lle 61 e 81 – Foglio 10 P.lle 81,82,85,86 e 307)



RICADE IN ZONA Z.S.C

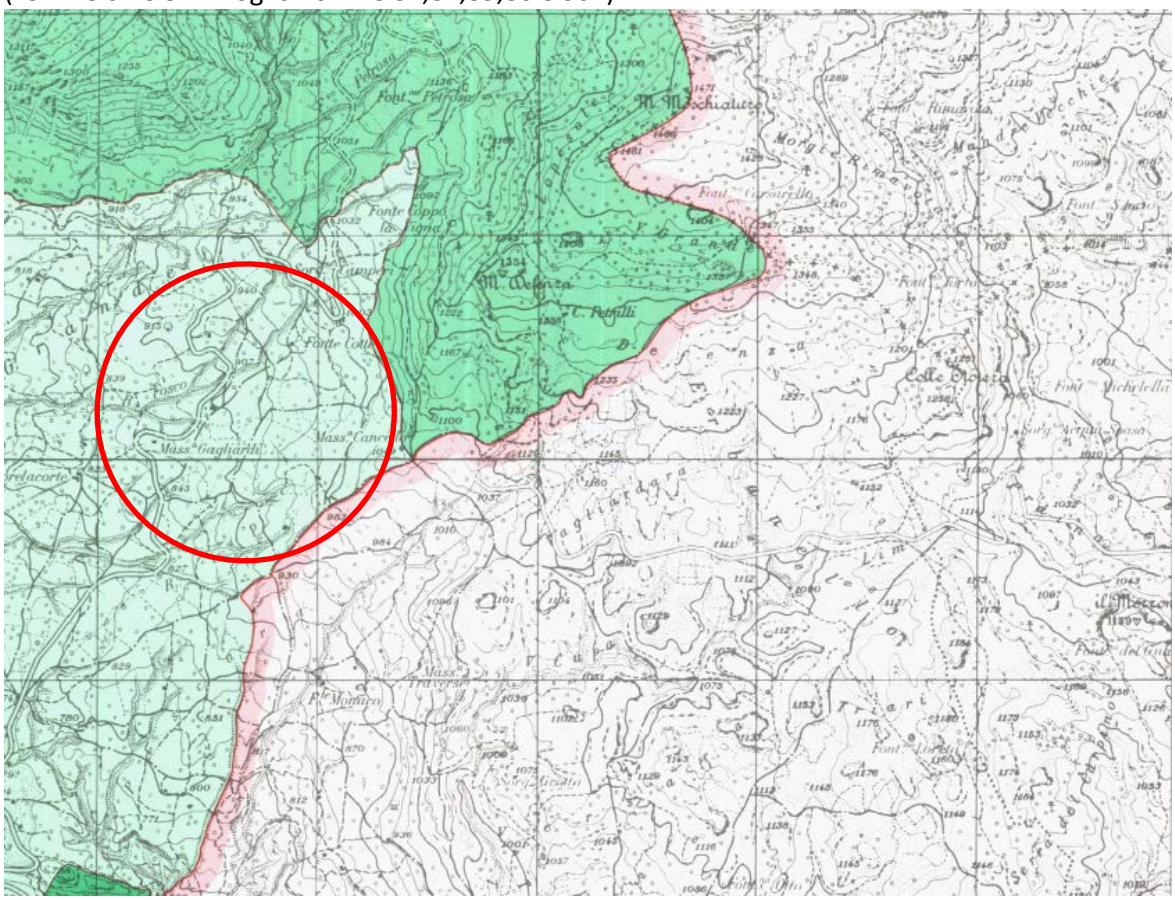
(Foglio 2 P.lle 8 e 10)



RICADE IN ZONA Z.S.C. E Z.P.S.

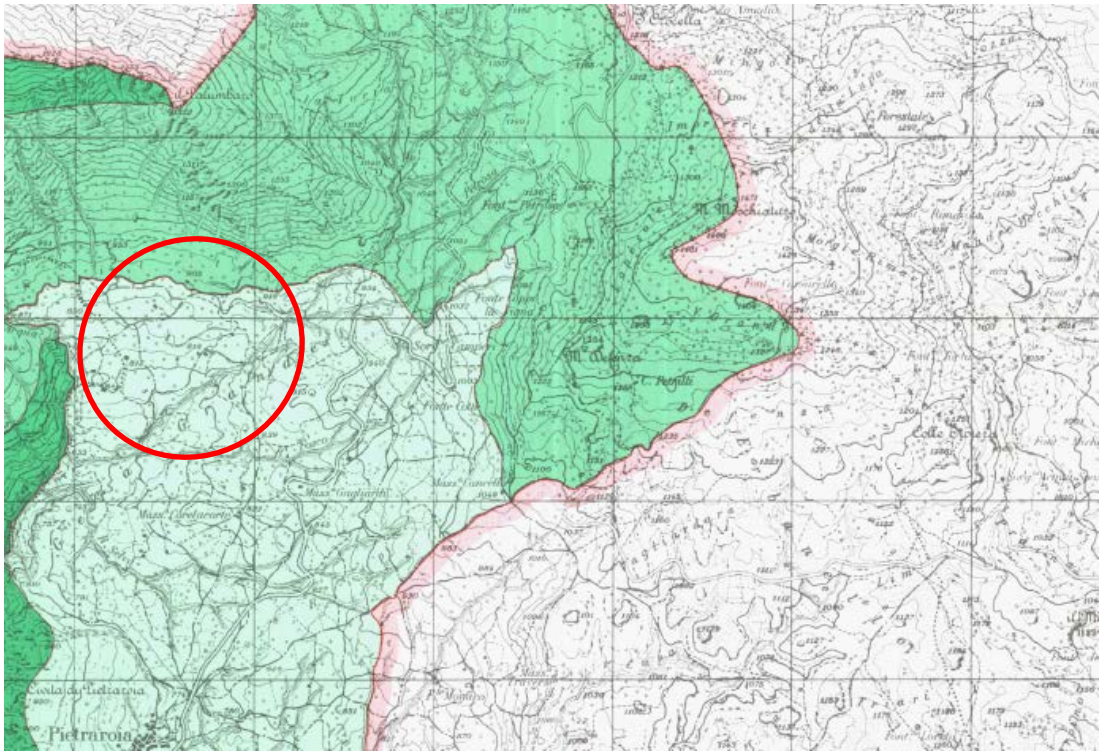
Stralcio perimetrazione del Parco Regionale del Matese

(F5 P.lle 61 e 81 – Foglio 10 P.lle 81,82,85,86 e 307)



RICADE IN ZONA C – Area di Riserva Controllata

(Foglio 2 P.lle 8 e 10)



RICADE IN ZONA C – Area di Riserva Controllata

Stralcio Piano Territoriale Paesistico (P.T.P)

(F5 P.lle 61 e 81 – Foglio 10 P.lle 81,82,85,86 e 307)



RICADE IN ZONA C.A.F.

(Foglio 2 P.lle 8 e 10)



RICADE IN ZONA C.I.

QUADRO 2:
Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria solo per le opere che non rientrano tra quelle valutabili mediante documentazione semplificata (vedi nota 1) (8)

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO (9):

L'AREA IN CUI SORGE LA PARTICELLA OGGETTO DI LAVORI RIENTRA NEL TERRITORIO AGRICOLO.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

NESSUNA VICENDA STORICA IN QUANTO L'AREA NON PRESENTA STORICITA'

3. CITARE L'EVENTUALE PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs.42/04:

NON VI SONO RILEVANZE CULTURALI O LUOGHI DI TALE RILEVANZA

Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):

☒Estratto di mappa catastale in scala originale (1:2000) con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;

❑Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

❑Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3: lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Prospetti degli interventi in progetto (scala 1.100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. (in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

❑Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)

Elenco documentazione (es: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc): …….

…RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA – RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA con inquadramento urbanistico e documentazione fotografica ---- STRALCIO PLANIMETRICO CATASTALE - PIANTE SEZIONI E PROSPETTI (di fatto e di progetto) ……..

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10

(altre foto nell’allegato grafico)

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art.136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

❑cose immobili ❑ville ❑giardini ❑parchi ❑complessi di cose immobili ❑bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate ……..

……

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

❑territori costieri ❑territori contermini ai laghi ❑fiumi, torrenti, corsi d'acqua ❑montagne sup. 1200/1600 m

❑ghiacciai e circhi glaciali ☒parchi e riserve ❑territori coperti da foreste e boschi ❑università agrarie e usi civici

❑zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n° 448) ❑ vulcani ❑zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

Il fabbricato ed area oggetto della richiesta:

1. **Ricade** nella perimetrazione del Parco Regionale del Matese in **zona C**;
2. **RICADE nel P. T. Paesistico del Matese in Zona "C.I. -C.A.F.";**
3. **Ricade** nel **P.R.G. zona E di uso agricolo semplice;**
4. **Non ricade** nel Centro Urbano Perimetrato;
5. **Non ricade** nel Centro Storico Perimetrato;
6. **Non ricade nel Piano di Recupero**
7. **ricade** in area vincolata dal punto di vista idrogeologico;
8. **rientra** nella perimetrazione delle aree **SNAI** (strategie nazionale aree interne)
9. **RICADE in area A2 e C1 della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico individuate dall'Autorità di Bacino competente;**
10. **Ricade** nella perimetrazione del sito S.I.C/ZSC. E Z.P.S. delle aree protette Natura 2000";
11. **ricade nel territorio dichiarato sismico ai sensi dell'Art.3 Legge 02/02/1974. n.64.**

STATO DI FATTO - CARATTERISTICHE FUNZIONALI E COSTRUTTIVE

L'intervento di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti, conservandone la tipologia architettonica locale, interessa lotti di terreno agricolo siti in Pietraroja.

I terreni presentano colture di seminativi e pascolo.

I muretti a secco da sistemare sono stati realizzati con pietrame calcareo locale messo in opera a secco e si presentano in stato di dissesto.

Le opere esistenti costituiscono vari terrazzamenti ed hanno un'altezza variabile che va da circa 50 cm a circa 250 cm per una lunghezza totale di mt 800,00.

Al di sopra di esse si rilevano dei piccoli declivi parzialmente occupati da arbusti e piante a basso fusto di varia natura.

Gran parte dei paramenti murari, risultano essere estremamente logori. Le pietre che costituiscono l'ossatura si presentano disconnesse tanto da precludere la staticità dei muri nel loro insieme. Ciò probabilmente è imputabile a due fattori:

- fenomeni di dilavamento delle acque superficiali e di scorrimento profondo;

- folta vegetazione che sovrasta e riveste il paramento.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)

I lavori di manutenzione prevedono la risistemazione di opere di sostegno in pietrame a secco mediante l'utilizzo del pietrame recuperato in loco. Le opere conserveranno le dimensioni originali come meglio descritto nelle tavole grafiche allegate al presente progetto. I nuovi muretti a secco saranno provvisti, alla base e a tergo, di materiale drenante (scarto di pietrame) che consentirà la naturale infiltrazione delle acque meteoriche che poi confluiranno a loro volta nelle limitrofe canaletta di raccolta e/o nei fossi iemali.

Al di sopra della muratura e al fine di ridurre le pendenze delle scarpate esistenti, verrà realizzata una riprofilatura del terreno di raccordo.

Da un punto di vista strettamente lavorativo si procederà con le seguenti lavorazioni:

- demolizione dell'esistenti opere di sostegno ed accantonamento del materiale di recupero;
- formazione di nuova muratura con pietrame calcareo a secco di piccola pezzatura,

tipica caratteristica dello stato dei luoghi;

- sistemazione terrazzamenti esistenti;
- riprofilatura del sovrastante pendio;

La tecnica di costruzione è alquanto semplice, fermo restando che rimane un lavoro abbastanza duro e che richiede una certa praticità ed esperienza: una volta individuato lo strato roccioso si costruisce la base composta da due file parallele costituite da grosse pietre sulle quali si appoggiano altre più piccole, in modo da incastrarle bene tra di loro e da poter lasciare il minimo spazio vuoto.

Man mano che diventa più alto il muro si restringe; i vuoti che si formano tra le due file vengono poi colmati con pietre di più piccole dimensioni. Infine si chiudono eventuali fessure con scaglie di pietra inserite a mo' di forza con un martello. Dettaglio non trascurabile è dato dal fatto che nei muri a secco non si usa nessun tipo di legame come ad es. la malta. Questa verrà utilizzata in minima parte solo sugli spigoli per assicurarne la durata nel tempo.

Inoltre i muri a secco, per le loro particolari tecniche costruttive, sono dei manufatti che necessitano in modo periodico un'ordinaria manutenzione, pena il progressivo disfacimento.

Dato il tipo di intervento, le tecniche da adottare ed il carattere manuale dei lavori da eseguire, non si prevedono emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente (acqua, suolo ed aria) e gli unici rifiuti che probabilmente saranno prodotti durante l'esecuzione dei lavori possono così riassumersi:

- frammenti di pietrame calcareo dovuti allo smantellamento di alcune parti di muretti a secco.

Questi, che di per se non costituiscono rifiuti tossici e/o speciali, saranno opportunamente raccolti nel corso dei lavori ed utilizzati a tergo dei muretti quale materiale drenante.

Sarà compito della direzione dei lavori far rispettare tutte le norme per la prevenzione di qualsiasi possibile forma d'inquinamento ambientale.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, i rumori legati alle operazioni da eseguire, saranno di modesta entità e non costituiranno fonte di disturbo significativo per la quiete dell'area d'intervento.

L'inquinamento acustico è limitato alla fase strettamente operativa dell'intervento da eseguire, in ogni caso la maggior parte dei modesti scavi e demolizioni da eseguire sarà a mano, quindi vi saranno bassissime emissioni di rumori dovuti a tali interventi.

Tale fase, inoltre, prevedrà l'opportuna sospensione dei lavori durante tutto il periodo riproduttivo e di dipendenza della fauna selvatica in osservanza a quanto previsto dall'art. 8 del DPR 8 settembre 1997, n.357 e dell'art. 5 della Direttiva 79/409/CEE, al fine di non interferire con i rispettivi cicli biologici.

In corso d'opera, oggettivamente non sussistono motivi per ritenere che l'intervento possa arrecare disturbo, anche temporaneo, alla fauna selvatica presente in quanto le opere saranno realizzare perlopiù a mano, senza l'ausilio di mezzi meccanici fortemente rumorosi.

Il modo di operare terrà in considerazione la tutela della fauna selvatica in tutti i suoi aspetti.

Con il presente progetto si andranno a perseguire degli obbiettivi di miglioramento dei fondi, generando delle ricadute ex post positive come suddetto e anche di seguito descritte:

- saranno conservati gli ambienti naturali e seminaturali esistenti;

- verranno salvaguardati gli ambiti agricoli e il paesaggio agricolo tradizionale, trattandosi anche di interventi atti al recupero conservativo e alla valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico;

- verranno adottati appropriati strumenti di tutela al fine di orientare correttamente eventuali interventi di miglioramento ambientale;

- saranno recuperate dal punto di vista ambientale le aree degradate o abbandonate;

- le opere saranno realizzate solo con materiali e manufatti a basso impatto ambientale e comunque tutti gli scavi e demolizioni saranno effettuate a mano;

- vi saranno delle ricadute positive ex post, sia dal punto di vista naturalistico, poiché si andrà a ripristinare il tessuto edilizio rurale di un tempo, sia dal punto di vista funzionale, in quanto a lavori eseguiti l'azienda agricola avrà a disposizione dei terreni ben organizzati e sistemati per poter effettuare i vari lavori agricoli necessari per il funzionamento dell'azienda stessa.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Verifica di conformità alle previsioni urbanistiche del P.R.G. Comunale

Il progetto è compatibile con le previsioni della zona agricola comunale perché ricade in **zona "E di uso agricolo semplice"**, dove, secondo la normativa regionale di settore, l'intervento non altera gli indici e gli

standard urbanistici della zona. Infatti, si omette il calcolo della superficie coperta e del volume massimo realizzabile sul lotto, poiché con gli interventi a farsi non subiranno aumenti di superficie, di volume e di altezze.

Verifica di conformità al PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO IDROGEOLOGICO predisposto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Le opere realizzate ricadono all'interno dell'area a rischio idrogeologico, per cui si applicano le norme di salvaguardia della zona **C1-A2**.

Verifica di conformità alle previsioni della Legge Regionale 33/93 "Parco Regionale del Matese".

Le opere realizzate ricadono all'interno della perimetrazione in zona C.

Verifica di conformità al Piano Territoriale Paesistico del massiccio del Matese.

La zona interessata all'intervento secondo il P.T.P. del Massiccio del Matese ricade in parte in zona C.A.F. (conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle) e in parte in zona C.I. (conservazione integrata).

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (7)

In definitiva, la modesta entità del progetto rispetto al tipo di sito in cui ricade e le caratteristiche dei lavori di che trattasi non richiedono particolari accorgimenti e tipologie costruttive perché sono opere a bassa incidenza Paesaggistica; sono state comunque assunte soluzioni progettuali e utilizzati materiali che ne mitigano l'impatto (di tipo tradizionale e consoni al luogo).

Cusano Mutri, lì novembre 2023

Firma del Richiedente

(Sig.ra De Toro Rosa)

Firma del Progettista dell'intervento

(Geom. Di Muzio Remo)